

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Taurini, 19 - Tel. 06/351 - 200.411. PUBBLICITÀ mm. colonna - Commerciali: Cinema L. 150 - Documentari L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgere (SPV) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim. UNITÀ (con l'edizione del lunedì) 7.500 3.900 2.350 RINASCITA 1.500 800 - - - VIZ. NUOVE 2.500 1.300 - - - Conto corrente postale 1/29793

MILIONI DI TEDESCHI SEGUONO ALLA RADIO E ALLA TV L'APPASSIONANTE DIBATTITO AL BUNDESTAG

La Camera dei deputati della Germania Ovest invita le grandi potenze a sospendere temporaneamente gli esperimenti termonucleari

AL PROCESSO DI MONACO DI BAVIERA

Ricostruita la strage hitleriana del 1934

I giudici alle carceri dove fu ucciso Roehm - Blanda requisitoria del P.G. - Il putsch fu inventato da Hitler

MONACO DI BAVIERA, 10. Nella seduta odierna del processo a carico dell'ex generale delle SS Dietrich e del colonnello delle SS, Lippert, è stata ricostruita l'azione che condusse al massacro, nel corso del quale furono fatti entrare nel cortile i sei uomini, e il muro contro il quale vennero uccisi i due guardiani. È stato ritenuto a quell'epoca, che l'ordine di Hitler di fucilare i sei uomini fosse legale per l'esistenza di una situazione di emergenza nazionale. Gli ultimi testimoni nel processo sono due ex membri del tribunale militare di Monaco, i quali hanno dichiarato di avere visto di persona il rapporto confidenziale di Eicke indirizzato ad Himmler, in cui Eicke confermava di aver fatto giustiziare Roehm. I testimoni hanno detto che il rapporto di Eicke non faceva il nome di Lippert, accusando che essi non avevano mai sentito dire che l'accusato avesse assistito all'esecuzione di Roehm.

La corteo, quindi, ha respinto la richiesta della difesa di convocare Rudolf Hess per farlo deporre sulla purga del 1934. Come è noto Hess sta scontando una pena allergata in una prigione di Spandau a Berlino. Nel tardo pomeriggio ha preso la parola il procuratore generale il quale ha detto che sia nei riguardi di Dietrich che in quelli di Lippert, debbono essere tenuti presenti le attenuanti perché gli imputati avevano eseguito degli ordini. «Essi dovevano però rendersi conto — ha aggiunto — che tali ordini erano illegali, e che non avevano mai sentito dire che Roehm fu inventato da Hitler».

Il procuratore generale ha poi affermato che durante il processo di Monaco il regime di Hitler aveva fatto fucilare i sei collaboratori di Roehm nel cortile della prigione di Stadelheim, il 30 gennaio 1934, per ordine di Hitler. La requisitoria della Procura ha concluso l'esecuzione dei venti testimoni convocati dalla Corte.

Dietrich che ha ora 65 anni, fu ammesso nell'ottobre del 1955 dopo essere stato condannato a 25 anni da una Corte marziale americana. In relazione ad un massacro di prigionieri di guerra americani, la sua scarcerazione sollevò a suo tempo vive proteste da parte delle organizzazioni dei prigionieri americani.

Il procuratore generale ha chiesto per l'ex generale delle SS, Sepp Dietrich, due anni e tre mesi di reclusione e due anni per l'ex colonnello delle SS Michael Lippert.

ALFREDO REICHMAN, direttore della Banca di Roma, ha detto che il capitano della polizia O'Brien ha detto che si continua a cercare un indizio negli Stati Uniti e perfino in Canada non hanno dato alcun risultato.



DESERTO DEL NEVADA — Tecnici militari americani esaminano i resti del fallout che «rappresentavano» la popolazione di una città-nella sottoposta a bombardamento atomico, durante uno degli esperimenti degli anni scorsi.

BONN, 10. — Il Bundestag (Camera dei deputati) della Germania occidentale ha approvato questa sera — al termine di un eccezionale dibattito seguito attraverso la radio e la televisione da milioni di tedeschi — una mozione con cui si invitano le tre grandi potenze atomiche, USA, URSS e Gran Bretagna, a sospendere «per un periodo limitato» gli esperimenti con armi nucleari.

Come è noto un simile invito è stato già rivolto dall'URSS a Washington e a Londra, ma finora senza alcun risultato. Il fatto che ad esso si unisca la Germania di Adenauer, anzi il partito di Adenauer (poiché la mozione è stata presentata dalla coalizione governativa e approvata dalla maggioranza) acquista perciò un particolare significato, e potrebbe non rimanere senza effetto. Alla presentazione della mozione, che ha costituito un elemento di sorpresa, probabilmente calcolato, si è giunti al termine di una giornata che aveva visto il cancelliere Adenauer sul banco degli accusati, costretto a difendere la propria politica, e i gravi impegni assunti nel quadro della NATO, di fronte alla offensiva della opposizione socialdemocratica, che aveva presentato una

interpellanza contro il riarmo atomico nel paese. I socialdemocratici avevano avanzato tre precise richieste, la prima delle quali è quella ripresa poi nella mozione governativa, e non votata dalla opposizione che la giudica «troppo blanda» a causa della specifica riferimento a un «limitato periodo di tempo».

La seconda richiesta era l'impegno che le forze armate della Germania occidentale non saranno fornite di armi atomiche, e la terza — più imprecisa — è il divieto di effettuare l'affermazione che nemmeno le forze armate straniere di stanza sul territorio della Germania occidentale possano essere fornite di armi atomiche.

A queste richieste avevano risposto Adenauer e il ministro della Difesa, Strauss, negando che si aveva respinto le richieste in modo addirittura brutale. Il Cancelliere era stato invece più cauto, sebbene nella sostanza anch'egli avesse respinto le richieste della opposizione. Frequentemente interrotto dagli oppositori, Adenauer aveva affermato che obiettivo della sua politica è il disarmo, così come convenzionale.

A questo punto egli aveva ripetuto il solito argomento, secondo il quale tutto dipenderebbe dall'URSS, che non accetta le rigide misure di controllo richieste dagli Stati Uniti. Presso così, in modo apparentemente passivo, dell'adozione delle armi atomiche da parte dei Paesi «allentati», Adenauer aveva posto la sua questione nei termini di un referendum che si è tenuto in questi giorni. La terza convocazione di stretta, un altro giovane francese, figlio di un deputato comunista fucilato dai tedeschi nel 1941, ha rifiutato oggi di servire agli ordini del generale nazista Speidel, che dal 2 aprile è comandante delle truppe atlantiche del Centro-Europa con sede a Fontainebleau.

«Noi riceviamo l'invito di leva», ha scritto Michel Repraud al presidente della repubblica Coty — che mi convocava per il 6 maggio alla caserma di Bourdeaux: ho l'onore di ricordare che io sono il figlio di Gaston Repraud, fucilato a Gonesse il 24 ottobre 1941, per ordine del generale Speidel allora capo di S.M. delle truppe di occupazione tedesche in Francia. Amo il mio paese per il quale mio padre ha dato la vita; sono pronto a servirlo ed a fare tutto il mio dovere di francese, come mio padre me ne ha dato l'esempio. E' proprio per questo, che ho rifiutato di servire in un esercito che conta fra i suoi capi l'assassino diretto di mio padre, il generale hitleriano Hans Speidel».

Domani, dalle 15 alle 18, avrà luogo all'Arco di Trionfo, a Parigi, presso la tomba del Milite Ignoto, una manifestazione silenziosa di protesta contro la nomina del generale Speidel, organizzata da associazioni di ex deportati e di familiari di caduti nella lotta contro lo invasore nazista.

Ieri, il presidente del consiglio francese, che si è recato a Lille per inaugurare la fiera annuale, ha pronunciato uno dei più allarmanti discorsi della sua carriera: riconoscendo le disastrose conseguenze economiche della guerra di Algeria e della spedizione di Suez, e prospettando al popolo francese un avvenire denso di sacrifici e di incognite, nell'urgente necessità di scegliere tra economia di pace ed economia di guerra, Mollet ha detto chiaramente che il suo governo ha già deciso per la seconda alternativa. Quattrocentomila francesi resteranno in Algeria ancora per molti anni, se è necessario, perché la «Francia può fare questo sforzo».

Per quanto riguarda l'Algeria, si è detto che la spedizione ha inciso sul piano economico, e sul piano politico se ne prende tutta la responsabilità, e il solo rimpianto è quello di essere stato costretto a fermare l'azione già cominciata. Ma la partita non è ancora chiusa.

Quel che ha colpito gli osservatori, in questo discorso di una franchezza per certi aspetti sconcertante, è stata la sicurezza dimostrata da Mollet di poter «durare» ancora a lungo con il sostegno della «maggioranza della nazione».

Il presidente del consiglio ha criticato quei francesi che «vanno in vacanza senza pensare ai problemi dell'ora» e che non vogliono rinunciare al loro piccolo benessere anche davanti al pericolo di inflazione; perché il pericolo esiste, e questa volta non siamo noi a dirlo. «Attualmente — ha ammesso il premier francese — il franco è minacciato: l'inflazione è alle porte ed esistono serie minacce di svalutazione. I problemi sono diventati più difficili da due o tre anni a questa parte. La situazione è più grave da quando sono al governo».

NEL CORSO DI DIMOSTRAZIONI POPOLARI DI PROTESTA

Spaventoso massacro in Colombia 200 morti a Cali e trenta a Bogotà

Il dittatore Pinilla sarebbe stato esiliato dalla nuova giunta militare

BOGOTÀ, 10. — Il presidente della Colombia Rojas Pinilla ha passato oggi la presidenza ad una giunta militare in seguito allo scoppio che ha coinvolto banche e ogni altra attività commerciale delle principali città della Colombia a due giorni dalla sua rielezione da parte del Parlamento.

Rojas Pinilla e la sua famiglia sarebbero stati esiliati. L'ex presidente, per ordine della nuova giunta militare, stanno alle 4 sarebbe stato posto su di un aereo militare e costretto a lasciare il paese. Secondo altre notizie, invece, il dittatore sarebbe ancora nella sua residenza.

In un annuncio per radio, la giunta ha fatto sapere che sarà costituito un governo civile. La giunta militare che

avrà il compito di indire le elezioni, si compone di cinque ufficiali generali: maggior generale Gabriel Paris, ministro generale Deogracias Fonseca, contrammiraglio Ruben Piedrahita, maggior generale Rafael Navas Pardo e brigadiere generale Luis Ordoñez.

A Bogotà, le dimostrazioni inscenate dalla popolazione per manifestare il proprio giubbilo per la caduta del dittatore Pinilla sono state turbate da un gravissimo incidente. Le truppe sono intervenute in forza in piazza Bolivar per disperdere la folla che è stata colta dal panico e nei fuggii fuggì generale una trentina di persone sono rimaste uccise.

In un annuncio per radio, la giunta ha fatto sapere che sarà costituito un governo civile. La giunta militare che

incidenti che hanno fatto seguito alle dimostrazioni governative della settimana in corso. Con la cacciata di Pinilla si presume che avrà termine lo scoppio generale che da cinque giorni paralizza Cali. Alla notizia che il presidente aveva delegato i poteri ad una giunta militare anche la popolazione si è rivolta a protestare nelle strade per manifestare il proprio giubbilo. I soldati e gli agenti di polizia hanno partecipato all'insubordinazione.

A Bogotà prima che avvenissero i sanguinosi incidenti la notizia che Rojas Pinilla aveva rinunciato alla presidenza è stata accolta da grandi manifestazioni di giubbilo popolare. Nonostante che la notizia sia stata appresa poco prima dell'alba la popolazione si è riversata per le strade al grido di «libertà». I balconi delle abitazioni si sono riempiti di gente che indossava ancora indumenti della notte e che ha manifestato la propria gioia per gli avvenimenti.

La rinuncia alla presidenza da parte di Rojas Pinilla è la conseguenza di un settimana di incidenti e di dimostrazioni di piazza contro il suo odiato regime totalitario.

LETTERA A COTY DI UN GIOVANE COMUNISTA FRANCESE

“Mi rifiuto di servire in un esercito comandato dall'assassino di mio padre,,

Funeste previsioni economiche di Mollet che annuncia nuove tasse e minaccia i «panciafichisti» che «vanno in vacanza senza pensare ai problemi dell'ora»

(Dal nostro corrispondente) PARIGI, 10. — Dopo la giovane recluta Marty, attualmente detenuto per diserzione, e Claude Fiat, che ha respinto in questi giorni la terza convocazione di stretta, un altro giovane francese, figlio di un deputato comunista fucilato dai tedeschi nel 1941, ha rifiutato oggi di servire agli ordini del generale nazista Speidel, che dal 2 aprile è comandante delle truppe atlantiche del Centro-Europa con sede a Fontainebleau.

«Noi riceviamo l'invito di leva», ha scritto Michel Repraud al presidente della repubblica Coty — che mi convocava per il 6 maggio alla caserma di Bourdeaux: ho l'onore di ricordare che io sono il figlio di Gaston Repraud, fucilato a Gonesse il 24 ottobre 1941, per ordine del generale Speidel allora capo di S.M. delle truppe di occupazione tedesche in Francia. Amo il mio paese per il quale mio padre ha dato la vita; sono pronto a servirlo ed a fare tutto il mio dovere di francese, come mio padre me ne ha dato l'esempio.

«Noi riceviamo l'invito di leva», ha scritto Michel Repraud al presidente della repubblica Coty — che mi convocava per il 6 maggio alla caserma di Bourdeaux: ho l'onore di ricordare che io sono il figlio di Gaston Repraud, fucilato a Gonesse il 24 ottobre 1941, per ordine del generale Speidel allora capo di S.M. delle truppe di occupazione tedesche in Francia. Amo il mio paese per il quale mio padre ha dato la vita; sono pronto a servirlo ed a fare tutto il mio dovere di francese, come mio padre me ne ha dato l'esempio.

«FAR WEST» IN UN LOCALE PARIGINO

Sparano colpi di pistola fra i piedi dei ballerini

PARIGI, 10. — Una scena da salotto del Far West ha messo in subbuglio un locale notturno parigino nel quale tre improvvisati cow-boys si sono divisi in due fazioni, ciascuna sparando colpi di pistola sotto i due piedi infelicitati nottambuli. Quando i ballerini sono potuti saltare sufficientemente alti per evitare le pallottole, sono stati ricoverati all'ospedale.

Un episodio si è prodotto durante la scorsa notte in un cabaret del centro di questa capitale. L'atmosfera ovattata locale, ove un pick-up distillava una musica discreta è stata improvvisamente turbata da una discussione tra alcuni clienti e ballerine. Tra i guardatori, Passere dalle parole ai fatti è stato un nulla, e la giovane, sentendosi appioppare un paio di ceffoni, ha invocato aiuto.

Amman non ha chiesto il ritiro delle truppe siriane

Hammarskjold al Cairo dopo i colloqui con Ben Gurion

IL CAIRO, 10. — Un portavoce dell'ONU ha confermato stamane che il segretario generale Dag Hammarskjold è atteso domani al Cairo. Egli conferirà col presidente Nasser circa i problemi in sospeso tra l'Egitto ed Israele.

La durata del soggiorno di Hammarskjold al Cairo non è stata ancora fissata. E' stato pubblicato questa sera a Gerusalemme un comunicato finale al termine del colloquio che il segretario generale dell'ONU ha avuto ieri e oggi col presidente del consiglio israeliano.

Esso afferma: «I colloqui della mattinata fra il segretario generale dell'ONU e Ben Gurion hanno avuto per argomento alcune delle cause profonde della tensione nel Medio Oriente, e sono stati caratterizzati da uno scambio di vedute completo e franco».

Il comunicato aggiunge: «Il primo ministro israeliano e il segretario generale dell'ONU hanno colto l'occasione fornita da questa riunione per chiarire i problemi relativi al Medio Oriente, nel quadro del rapporto tra Israele e l'ONU. I due uomini di stato hanno riaffermato la loro determinazione a non risparmiare i loro sforzi per far progredire la pace in questa regione, conformemente agli stessi obiettivi della carta dell'ONU».

Cessato il fuoco fra Honduras e Nicaragua

TEGUCIGALPA (Honduras), 10. — Il piano della organizzazione degli Stati Americani per lo sgombero delle truppe dal confine fra l'Honduras e il Nicaragua è entrato in vigore ieri.

Il piano era stato accettato mercoledì dal governo dell'Honduras e ieri da quello del Nicaragua dopo sette giorni di negoziati.

L'accordo prevede che le truppe regolari rientrino alle loro basi e che i reparti ausiliari siano ritirati dalle «zone di contatto».

I volontari e i civili dovranno essere disarmati e smobilitati e le guardie di frontiera tornate ai posti che occupavano prima del 1. gennaio.

LA MORALE DEI COLONIALISTI

E' da tempo che stiamo cercando di capire quali siano i «principi» di quei liberi pensatori e di quelle coscienze libere che, sul mondo, la Stampa ed altri giornali vogliono sventolare in nome del progresso e della libertà dell'individuo (conclamate da noi) le più svariate «questioni morali». Ed è da tempo che, da parte di professori che scrivono in questi giornali, si riafferma che le «questioni morali» non valgono quando c'è di mezzo la questione materiale della conservazione dei «valori» occidentali e atlantici. Costi quel che costi, ci spingono con irritata sufficienza i Salvatorelli e i Garosci: costi sia pure la esistenza di piccoli parlamenti e piccolissimi partiti come quelli che c'erano in Giordania, ad esempio, prima che mettessero le mani tra l'appropinazione imbarazzata dei suddetti aventolatori di questioni morali.

Un altro piccolo banco di prora si aggiunge agli altri, in questi giorni. Si tratta an-

Il nuovo formaggio dal gusto nuovo

contiene oltre il 60% di pura freschissima panna nutre più della carne e si digerisce meglio

un astuccio da tre formaggi costa solo 85 lire

Altre confezioni: Tondo gigante L. 50 cadauno Scatola gigante L. 250

FORMAGGIO TUO panna

è un prodotto della gran marca Socolletti